

## Il seminario

# Tremonti porta i Legal Standard in Vaticano

ROMA — Era stato il primo politico a scorgere nella «Caritas in veritate», l'enciclica di Benedetto XVI, la «tabula mundi», il «primo e più completo manuale per affrontare la politica» della postglobalizzazione. Giulio Tremonti ci aveva trovato nuovi stimoli e molte conferme per rafforzare la sua battaglia per le nuove regole del capitalismo. Ne ha discusso e condiviso il senso più volte con monsignor Rino Fisichella, allora rettore della Lateranense. E ieri, a un anno esatto dall'enciclica, il ministro dell'Economia è tornato in territorio vaticano, nella sede dell'Università Pontificia, con la sua squadra di giuristi al lavoro da due anni sui «Global Legal Standard», per fare il

tagliando al progetto. Un seminario a porte chiuse, con mezzo governo pontificio. Dal sottosegretario Domenico Calcagno, ai «ministri» Mario Toso, lo stesso Fisichella, don Enrico Dal Covolo, dal primo luglio Rettore della Lateranense, Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello Ior. Insieme ai membri del gruppo di lavoro del ministro: Gustavo Visentini, Alberto Santamaria, Giulio Napolitano, Alberto Mazzoni, Gabriele Crespi Reghizzi, Carlo Baldocci. Tutti convinti che se la preparazione delle nuove regole, affidate dai governi del G8 al Financial Stability Board dei banchieri centrali e relegate al solo contesto dei mercati finanziari, stia ormai languendo, ci

sia invece un buon terreno di lavoro e con prospettive molto più ampie, nell'Ocse. È in quella sede che hanno trovato la prima traduzione concreta i principi del Legal Standard, con il decalogo etico e tutt'altro che tecnico basato su «correttezza, integrità e trasparenza». È un piano che Fisichella, Toso e Calcagno incoraggiano. E che la squadra di Tremonti si è detta pronta a sviluppare e sottoporre a una «fecondazione culturale». Portandolo nelle università e cercando il consenso su base bilaterale dei Paesi Ocse, ma anche della Cina, dell'India e della Russia. Partendo dal G20 e coinvolgendo tutti quei «mondi diversi» lasciati fuori dalle assise delle G maiuscole.

**M. Sen.**

